

Lunedì della Quinta Settimana di Pasqua (Anno C)**Lectio : Atti degli Apostoli 14, 5 - 18****Giovanni 14, 21 - 26****1) Orazione iniziale**

O Padre, che unisci in un solo volere le menti dei fedeli, concedi al tuo popolo di amare ciò che comandi e desiderare ciò che prometti, perché fra le vicende del mondo là siano fissi i nostri cuori dove è la vera gioia.

2) Lettura : Atti degli Apostoli 14, 5 - 18

In quei giorni, a Icònio ci fu un tentativo dei pagani e dei Giudei con i loro capi di aggredire e lapidare Paolo e Bàrnaba; essi lo vennero a sapere e fuggirono nelle città della Licaònia, Listra e Derbe, e nei dintorni, e là andavano evangelizzando. C'era a Listra un uomo paralizzato alle gambe, storpio sin dalla nascita, che non aveva mai camminato. Egli ascoltava Paolo mentre parlava e questi, fissandolo con lo sguardo e vedendo che aveva fede di essere salvato, disse a gran voce: «Alzati, ritto in piedi!». Egli balzò in piedi e si mise a camminare. La gente allora, al vedere ciò che Paolo aveva fatto, si mise a gridare, dicendo, in dialetto licaònio: «Gli dèi sono scesi tra noi in figura umana!». E chiamavano Bàrnaba «Zeus» e Paolo «Hermes», perché era lui a parlare. Intanto il sacerdote di Zeus, il cui tempio era all'ingresso della città, recando alle porte tori e corone, voleva offrire un sacrificio insieme alla folla. Sentendo ciò, gli apostoli Bàrnaba e Paolo si strapparono le vesti e si precipitarono tra la folla, gridando: «Uomini, perché fate questo? Anche noi siamo esseri umani, mortali come voi, e vi annunciamo che dovete convertirvi da queste vanità al Dio vivente, che ha fatto il cielo, la terra, il mare e tutte le cose che in essi si trovano. Egli, nelle generazioni passate, ha lasciato che tutte le genti seguissero la loro strada; ma non ha cessato di dar prova di sé beneficiando, concedendovi dal cielo piogge per stagioni ricche di frutti e dandovi cibo in abbondanza per la letizia dei vostri cuori». E così dicendo, riuscirono a fatica a far desistere la folla dall'offrire loro un sacrificio.

3) Commento³ su Atti degli Apostoli 14, 5 - 18

• **"Anche noi siamo esseri umani, mortali come voi, e vi annunciamo che dovete convertirvi da queste vanità al Dio vivente".** (Atti 14,15) - **Come vivere questa Parola?**

Questa pericope è inserita in una pagina che ha tinte drammatiche con venature tragicomiche. Un po' com'è spesso la vita!

Barnaba e Paolo con grande forza sono impegnati a evangelizzare. Vengono perseguitati, ma non abbandonano affatto il loro compito. Anzi, arditamente cercano nuove strade per sottrarsi a quanti li perseguitano e nello stesso tempo evangelizzare genti nuove. Il Signore agisce non solo mediante loro, ma anche con l'aiuto di quelli che hanno fede.

Succede così che uno storpio fin dalla nascita, scovato tra la folla dallo sguardo sapiente di Paolo, guarisce appena è raggiunto dal suo imperativo: "Alzati ritto in piedi"

Lo stupore dilaga tra la folla e questa gente, d'inveterate convinzioni pagane, crede che il prodigio sia avvenuto ad opera di Zeus sotto le spoglie di Barnaba e ad opera di Hermes sotto quelle di Paolo.

L'entusiasmo si accende a tal punto che il sacerdote pagano prepara tori e agnelli per offrirli in grande sacrificio a onore dei due.

Quello che più ci persuade è l'immediata presa di posizione di Paolo e Barnaba. Non solo gridano la loro identità dicendosi uomini del tutto uguali a quanti li avevano scambiati per divinità, ma prendono la pala al balzo per annunciare il vero Dio come vero benefattore degli uomini tutti.

Signore, insegna anche a noi le vie e i modi per evangelizzare oggi, senza aspettare chissà quali occasioni straordinarie, ma cogliendo con prontezza le varie opportunità che, nel vivo quotidiano, il tuo provvido amore ci offre.

³ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio

Ecco la voce di un Papa, Giovanni Paolo II : *La missione di evangelizzazione della Chiesa comprende un'energica e sostenuta azione a favore della giustizia, della pace e dello sviluppo umano integrale. Non adempiere a questi compiti significherebbe venir meno all'opera di evangelizzazione; sarebbe tradire l'esempio di Gesù che venne "per annunziare ai poveri un lieto messaggio" (Lc 4, 18); sarebbe in realtà un rifiuto delle conseguenze dell'Incarnazione, nella quale "il Verbo si fece carne" (Gv 1, 14).*

• **Vi predichiamo di convertirvi da questa vanità al Dio vivente.** (Atti 14,15b) - **Come vivere questa Parola?**

È una pagina che afferra l'attenzione, anche perché quanto viene narrato si snoda tra l'emozionante e il divertente.

Paolo, insieme a Barnaba, col quale veniva annunciando la Buona Novella, si trovava a Listra: una città dell'Asia Minore. Qui incontrò un uomo paralizzato fin dalla nascita.

Questo poveretto era lì ad ascoltare la predica di Paolo, quando quest'ultimo ne incrociò lo sguardo, constatando che costui aveva fede e desiderava guarire.

Per questo disse a gran voce: *'alzati diritto in piedi'*. **L'uomo, in quel istante, fu guarito e prese a camminare.**

Scoppiò una specie di delirio da parte della folla che subito credette di aver a che fare con la presenza di due divinità: nientemeno che Zeus e Hermes. **Ci fu grande entusiasmo e più grande confusione mentre portavano corone votive e stavano per offrire sacrifici in onore di Paolo e Barnaba, presunte divinità.**

Essi, dal canto loro, ne furono costernati fino a stracciarsi le vesti, cercando di convincere la gente d'essere in tutto come loro.

Quello che più conta per noi è il fatto che i due apostoli trovarono anche lì occasione per annunciare il Vangelo, invitando tutto a convertirsi.

È il Dio vivente che bisogna lasciar entrare nella propria vita: quel Dio che è Creatore di ogni verità bontà e bellezza nella vita del cosmo e in quella di noi uomini.

Proprio a questo la pagina Sacra invita anche noi oggi, perché la Risurrezione di Cristo Gesù possa agire come salvezza sempre nuova nella vita di ogni nostra giornata e nel mondo intero.

Ecco la voce di filosofo politico e scrittore britannico Edmund Burke : *La superstizione e la creduloneria sono la pseudo religione dei deboli.*

4) Lettura : dal Vangelo secondo Giovanni 14, 21 - 26

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi è colui che mi ama. Chi ama me sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui». Gli disse Giuda, non l'Iscriòta: «Signore, come è accaduto che devi manifestarti a noi, e non al mondo?». Gli rispose Gesù: «Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. Chi non mi ama, non osserva le mie parole; e la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato.

Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi. Ma il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto»

5) Riflessione ⁴ sul Vangelo secondo Giovanni 14, 21 - 26

• **Giacobbe amava Rachele e, per fare di lei la sua sposa, fu disposto a servire il suocero Labano per sette anni**, che *"gli sembrarono pochi giorni tanto era il suo amore per lei"* (Gen 29,20). **Ingannato da Labano, fu disposto a servire per altri sette anni.** La carità *"tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta"* (1Cor 13,7). La profonda convinzione e la perseveranza sono i segni del vero amore.

Nel Vangelo di oggi, nostro Signore ripete questo concetto almeno tre volte: se uno lo ama, osserverà la sua parola, le sue parole e i suoi comandamenti. Osservare i suoi comandamenti (riassunti in quello dell'amore), osservare le sue parole (cioè il suo insegnamento trasmesso dalla Chiesa), è possibile solo se osserviamo la sua parola, in particolare quando la Parola del Padre si è impossessata dei nostri cuori (sant'Agostino).

⁴ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio

È l'opera dello Spirito Santo, l'amore fra il Padre e il Figlio, che è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dei sacramenti. Come la missione del Figlio ha avuto per effetto di condurci presso il Padre, così *la missione dello Spirito Santo ha per effetto di condurci al Figlio* (san Tommaso d'Aquino). È proprio lo Spirito Santo che ci rende capaci di affrontare ogni cosa per Cristo. Vieni, Spirito Santo!

• **"Gesù disse ai suoi discepoli: Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi è colui che mi ama."** (Gv 14,21) - **Come vivere questa Parola?**

È un insegnamento preciso e chiaro che dà sulla vita. E poiché la sintesi di ciò che ci è richiesto, Gesù stesso l'ha dato e San Paolo l'ha decantato è la carità, quel che conta è prendere contatto forte con la nostra coscienza. Così, in brevi momenti nella giornata mi chiedo: sto amando Gesù o sto inaridendo nelle mie possibilità di amare? **Quando non accogliamo, non ascoltiamo, non entriamo in relazione affettuosa specialmente con chi vive con noi**, dobbiamo essere schietti nel dirci: chiudersi nel proprio orticello egoico equivale a non voler amare e dunque a rifiutare lo stesso Gesù.

Non è questione di ergersi continuamente giudici della propria coscienza, ma di **maturare sempre più la nostra persona, dentro la quotidiana chiamata a realizzarsi nell'incontro vitale con Gesù**. Essa non avviene solo nell'Eucaristia ma anche nell'impegno ad amare, incoraggiare, perdonare, compatire e aiutare - per quanto ci è possibile - quanti abbiamo occasione di avvicinare.

Signore Gesù, aiutaci a vivere un vero umanesimo cristiano: accogliere con cuore ogni giorno nuovo la tua Persona che incontriamo in quella del nostro prossimo.

Ecco la voce di una docente scrittrice filosofa e teologa contemporanea Isabella Guanzini : *Spesso, in un mondo sempre più votato al proprio alto consumo, i giovani si rivolgono ad altro: a una causa, a un leader, alla morte pur di dare un senso alla propria desolazione e un nome alla propria storia.*

• **«Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui.».** (Gv 14,23) - **Come vivere questa Parola?**

Gesù ci ricorda che osservare la Parola di Dio significa amare Dio dal profondo del nostro cuore con atti concreti, atteggiamenti e parole conformi all'amore. Oggi gli insegnamenti dati da Gesù ci sono trasmessi dalla Chiesa, fedele interprete delle parole divine: se le lasciamo riecheggiare nel nostro cuore, dimostreremo di amare Dio e conseguentemente il prossimo con tutta la nostra vita.

L'amore trasforma la nostra esistenza e influisce positivamente su quella degli altri: il cristiano che ama Dio, anche senza atti clamorosi e - spesso per lo più in silenzio - annuncia che Dio è amore e richiede che ogni persona lo imiti, aiutando il prossimo in difficoltà, consolando coloro che sono afflitti, **venendo incontro alle persone che chiedono aiuto.**

Se noi ci identifichiamo con l'altra persona, e vediamo che è bisognosa, soccorrendola ci rendiamo imitatori di Dio, che è Padre buono e compassionevole. Lo Spirito santo ci illumina e suscita sempre persone che realizzano concretamente l'amore, secondo le esigenze dei tempi.

O Signore, fa' che noi possiamo imitare il tuo grande amore per ogni persona umana e soccorrere quanti hanno bisogno di aiuto.

Ecco la voce di Papa Francesco (Udienza del 20 aprile 2016) : *"Lasciamo che l'amore di Cristo si riversi in noi: a questo amore il discepolo attinge e su di esso si fonda; di questo amore ognuno si può nutrire e alimentare. Così, nell'amore riconoscente che riversiamo a nostra volta sui nostri fratelli, nelle nostre case, in famiglia, nella società si comunica a tutti la misericordia del Signore"*

6) Per un confronto personale

- Preghiamo per i cristiani, perchè apprezzino il valore del silenzio e dell'interiorità e si scoprono abitazione viva di Dio Padre, Figlio e Spirito Santo ?
- Preghiamo per tutti coloro che annunciano il vangelo nel mondo secolarizzato di oggi, perchè sull'esempio di Paolo sappiano conciliare la fedeltà al messaggio con l'adattamento culturale alle persone e ai luoghi ?
- Preghiamo per tutti gli scienziati e ricercatori, perchè scoprono, attraverso il progresso scientifico, l'azione sovrana del Creatore ?
- Preghiamo per i giovani delle nostre comunità e per i loro educatori, perchè sappiano rifiutare gli idoli morti del successo, del piacere e del danaro ?
- Preghiamo per noi credenti in Cristo, perchè siamo aperti alla sua manifestazione nella nostra vita attraverso l'azione permanente dello Spirito ?
- Preghiamo per gli insegnanti ?
- Preghiamo per i teologi che studiano la Parola di Dio ?

7) Preghiera finale : Salmo 115

Non a noi, Signore, ma al tuo nome dà gloria.

*Non a noi, Signore, non a noi,
ma al tuo nome dà gloria,
per il tuo amore, per la tua fedeltà.
Perché le genti dovrebbero dire:
«Dov'è il loro Dio?».*

*Il nostro Dio è nei cieli:
tutto ciò che vuole, egli lo compie.
I loro idoli sono argento e oro,
opera delle mani dell'uomo.*

*Siate benedetti dal Signore,
che ha fatto cielo e terra.
I cieli sono i cieli del Signore,
ma la terra l'ha data ai figli dell'uomo.*